

→ **Conti** Il 2009 inizia male ma il vertice garantisce un miglioramento per fine anno

→ **Riduzione** Taglio del 10-15% del personale Cnh e ancora sospensioni della produzione

Fiat in rosso taglia i posti Priorità Chrysler, forse Opel

Primo trimestre in rosso, entro aprile l'alleanza con Chrysler, per la quale non sono previsti finanziamenti cash. Fiat in corsa anche per Opel. Marchionne: «Il peggio è alle spalle», ma previsti licenziamenti e ancora cig.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Da un lato inizia «a vedere segnali di ripresa nella domanda», dicendosi «convinto che il peggio sia ormai alle spalle», dall'altro conferma che per tutto il 2009 continueranno «le sospensioni temporanee» della produzione, in linea con quanto accade da mesi. L'amministratore delegato di Fiat Sergio Marchionne è costretto nell'«anno più duro» a furbolismi difficili tra tagli di costi pesanti e dolorosi e nuovi investimenti. Oggi è di nuovo negli Stati Uniti per la definizione dell'alleanza con Chrysler (che il presidente Obama vuole chiusa entro il 30 aprile, pena la perdita dei finanziamenti statali), mentre da più parti si parla con insistenza di un possibile accordo con la tedesca Opel, che sarebbe comunque subordinato al matrimonio con Detroit. E intanto annuncia un'imminente riduzione della forza lavoro della controllata Cnh: riguarderà il 10-15% degli impiegati, che sono in tutto circa 10mila, quindi tra 1.000 e 1.500 colletti bianchi degli stabilimenti di tutto il mondo della società Fiat. Del resto, nel primo trimestre del 2009 il gruppo Fiat ha ridotto di 8.500 unità il suo personale rispetto alla fine del 2008.

PANORAMA FOSCO

Conti e strategie Marchionne li ha discussi anche con i sindacati, ieri sera al Lingotto, nell'incontro con i segretari generali di Fiom-Cgil, Gianni Rinaldini, Fim-Cisl, Giuseppe Farina, Uilm-Uil, Tonino Regazzi e Fismic, Roberto Di Maulo. Ne risulta, dice Rinaldini al termine, un «quadro preoccupante perché



Sergio Marchionne, amministratore delegato Fiat, durante un convegno

Fiat non conferma l'impegno al mantenimento degli stabilimenti italiani», dato un mercato ancora troppo mobile. Novità di rilievo, però, è la disponibilità di Marchionne all'incontro triangolare azienda, sindacati, governo, chiesto da tempo e mai concesso, «di cui però a questo punto chiediamo l'attivazione immediata», chiude Rinaldini. «Un quadro fosco, siamo molto preoccupati soprattutto per Iveco e Cnh», dice Di Maulo. «Nonostante gli incentivi - continua - la previsione di mercato in generale continua a non essere positiva in Europa. Attendiamo la conclusione con Chrysler del 30 aprile per vedere ricadute». Di Maulo riferisce anche di «due novità piccole ma positive per gli stabilimenti italiani: la YGpl a Termini Imerese e un restyling dell'Alfa 159 a Pomigliano».

Il confronto

	Fiat è in trattative per rilevare una quota di maggioranza di Opel, controllata da General Motors. La conferma arriva dal leader del consiglio di fabbrica di Opel, Klaus Franz	
1899 da Giovanni Agnelli	Fondazione	1863 da Adam Opel
Torino, Italia	Sede	Ruesselsheim, Germania
77 mld di \$ (2007)	Fatturato	20,37 mld di \$ (2007)
2,5 milioni	Veicoli venduti	1,46 milioni (in Europa)
200.701	Occupati (2008)	25.000 (in Germania)
Fiat, Alfa Romeo, Lancia, Ferrari, Maserati	Marchi	Sussidiaria di General Motors Opel, Vauxhall (in G.B.)
Sergio Marchionne	Amministratore Delegato	Hans H. Demant

• Opel e Fiat avevano collaborato per 5 anni fino al 2005, quando la General Motors versò alla casa italiana 1,5 miliardi di dollari per sganciarsi dall'accordo in cui si impegnava a rilevarla